

Bloomberg: I BRICS si preparano a superare il G7 in termini di crescita economica

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-bloomberg_i_brics_si_preparano_a_superare_il_g7_in_termini_di_crescita_economica/5694_49426/)

[bloomberg_i_brics_si_preparano_a_superare_il_g7_in_termini_di_crescita_economica/5694_49426/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-bloomberg_i_brics_si_preparano_a_superare_il_g7_in_termini_di_crescita_economica/5694_49426/)

L'Antidiplomatico

20 Aprile 2023 15:42

In un articolo il portale Bloomberg annuncia che gli stati membri del gruppo BRICS, che comprende Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, dovrebbero superare gli stati del G7, guidati dagli Stati Uniti, nelle aspettative di crescita economica.

La notizia arriva in un momento in cui i BRICS stanno ricevendo sempre più interesse da altri stati che vogliono aderire.

Il ministro degli Esteri russo ha dichiarato che quest'anno "più di una dozzina" di paesi hanno mostrato interesse a aderire ai BRICS, tra cui Algeria, Argentina, Bahrain, Bangladesh, Indonesia, Iran, Egitto, Messico, Nigeria, Pakistan, Sudan, Siria, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Venezuela.

Altri paesi come l'Arabia Saudita, l'Egitto e il Bangladesh hanno acquisito partecipazioni nella [New Development Bank](#).

Il dollaro USA è diventato più inaffidabile per le economie cosiddette dollarizzate a causa dell'aumento dei tassi di interesse regolati dalla Federal Reserve statunitense (FED) e della militarizzazione del dollaro da parte della banca attraverso sanzioni finanziarie.

Bloomberg prevede che i paesi BRICS contribuiranno al 32,1% della crescita globale, rispetto al 29,9% del G7, sulla base dei dati più recenti del FMI.

Secondo l'analisi del media statunitense, le nazioni del G7 e dei BRICS hanno contribuito allo stesso modo alla crescita economica globale nel 2020. La performance del blocco guidato dall'Occidente, tuttavia, da allora è diminuita. Si prevede che il G7 costituirà solo il 27,8% dell'economia globale entro il 2028, mentre i BRICS costituiranno il 35%.

"In totale, il 75% della crescita globale dovrebbe essere concentrato in 20 paesi e oltre la metà nei primi quattro: Cina, India, Stati Uniti e Indonesia. Mentre i paesi del Gruppo dei Sette comprenderanno una quota minore, Germania, Giappone, Regno Unito e Francia sono visti tra i primi 10 contributori", precisa Bloomberg.

Inoltre, l'occidente, in particolare l'Europa, sta affrontando una crescente crisi energetica derivante dalle sanzioni contro i mercati energetici russi a causa della sua invasione dell'Ucraina e del sabotaggio statunitense del gasdotto Nordstream. La Germania ha anche iniziato a chiudere le rimanenti centrali nucleari.

A gennaio, il ministro degli Esteri russo Lavrov aveva già annunciato che i paesi BRICS discuteranno della creazione di una valuta comune al prossimo vertice del gruppo di agosto.

Riferendosi all'attuale sistema finanziario internazionale dominato dal dollaro USA, che espone i paesi partecipanti alla minaccia di sanzioni economiche imposte da Washington, Lavrov ha ricordato che "i paesi seri e che si rispettano sono ben consapevoli di ciò che è in gioco, vedi l'incompetenza del 'padroni' dell'attuale sistema monetario e finanziario internazionale, e vogliono creare i propri meccanismi per garantire uno sviluppo sostenibile, che sarà protetto da dettami esterni."

Il 13 aprile, il presidente del Brasile Ignacio Lula da Silva ha invitato gli Stati membri dei BRICS e i paesi che cercano di farne parte a sostituire il dollaro nel commercio estero.

"Ogni notte, mi chiedo perché tutti i paesi debbano basare il loro commercio sul dollaro", ha lamentato Lula, aggiungendo la domanda: "Perché non possiamo fare trading sulla base delle nostre valute?"